

Parrocchia san Maurizio – Vedano Olona
Momento di preghiera straordinaria in san Rocco
venerdì 3 aprile 2020

Adorazione della croce e preghiera a san Rocco

Canto: Uomo della Croce

cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

cel: Preghiamo.

Dio onnipotente e misericordioso,

guarda la nostra dolorosa condizione:

conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza,

perché, per intercessione di san Rocco, sentiamo in mezzo a noi la tua presenza del Padre.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Preghiamo con il salmo 143

Signore, ascolta la mia preghiera!

Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche

e per la tua giustizia rispondimi.

Non entrare in giudizio con il tuo servo:

davanti a Te nessun vivente è giusto.

Il nemico mi perseguita,

calpesta a terra la mia vita;

mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi

come i morti da gran tempo.

In me viene meno il respiro,

dentro di me si raggela il mio cuore.

Ricordo i giorni passati,

ripenso a tutte le tue azioni,

medito sulle opere delle tue mani.

A te protendo le mie mani,

sono davanti a Te come terra assetata.

Rispondimi presto, Signore.

Mi viene a mancare il respiro.

Non nascondermi il tuo volto:

che io non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire il tuo amore,

perché in Te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a Te s'innalza l'anima mia.
Liberami dai miei nemici, Signore, in Te mi rifugio.
Insegnami a fare la tua volontà
perché sei Tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in una terra piana.
Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;
per la tua giustizia liberami dall'angoscia.
Per la tua fedeltà stermina i miei nemici,
distruggi quelli che opprimono la mia vita,
perché io sono tuo servo.

Acclamazione al Vangelo: Luce dei miei passi

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante. **Parola del Signore.**

Dopo il Vangelo: Misericordias Domini

Da Elogio della sete, del cardinale José Tolentino Mendonça

Curiosamente, uno degli elementi che collega i vari personaggi femminili in Luca sono le lacrime. La vedova di Nain, la peccatrice, le donne di Gerusalemme... tutte piangono.

Le lacrime sono un traboccare che esprime l'eccesso di qualcosa. Emozioni, conflitti, gioie, solitudine, ferite. Siamo spesso travolti dalle nostre stesse lacrime. Ci succede di piangere anche senza volere.

Ma le lacrime dicono che Dio s'incarna nelle nostre vite, nei nostri fallimenti, nei nostri incontri. Nei Vangeli, anche Cristo piange. Gesù si carica della nostra condizione, si fa uno di noi, e per questo le nostre lacrime sono inglobate nelle sue. Le porta con sé veramente. Quando piange, raccoglie e assume solidalmente tutte le lacrime del mondo.

Le lacrime non narrano il desiderio di morire, bensì la nostra sete di vita.

Nelle lacrime che in questo momento cadono da tanti occhi, proviamo a vedere la sete della nostra epoca, il gemito, che sale ai cieli, di questo immenso flusso umano in cui stiamo anche noi.

È interessante come molti i santi – tra cui Ignazio di Loyola – piangevano copiosamente. Nei Vangeli abbiamo le lacrime di Pietro. E il filosofo Cioran diceva che nel giudizio finale verranno pesate soltanto le lacrime, che danno un senso di eternità al nostro divenire, e che

il dono della religione è proprio quello di insegnarci a piangere: le lacrime sono ciò che può renderci santi dopo essere stati umani.

Pensiamo alle nostre lacrime versate, e a quelle che sono restate un nodo in gola e la cui mancanza ci è poi pesata, o ci pesa ancora. Il dolore di quelle lacrime che non sono state piante. Dio le conosce tutte e le accoglie come una preghiera. Abbiamo fiducia, dunque. Non nascondiamole a Lui.

Pensiero del celebrante

Segue un momento di silenzio e di adorazione della croce

Preghiera d'intercessione

Diciamo insieme: Per i meriti della tua Croce, salvaci Signore.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani; per questo ti invochiamo

Sostieni la tua Chiesa in questo difficile momento: fa che tenga accesa la fiamma della fede, accompagni con la preghiera quanti sono ammalati e affidi a Te, con una particolare benedizione, quanti lasciano il cammino terreno; per questo ti invochiamo

Ti affidiamo gli ammalati e le loro famiglie provate dalla malattia e dal distacco: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito; per questo ti invochiamo...

Sostieni e conforta i medici e tutti gli operatori sanitari nel compimento del loro servizio, dona loro la forza di lottare contro il virus insieme alla speranza di un futuro più sereno e sicuro; per questo ti invochiamo

Vigila su tutti coloro che, a vario titolo, sono preposti alla nostra sicurezza e per garantire i servizi essenziali: non cedano allo scoraggiamento e siano animati da un grande spirito di attenzione ai bisogni delle persone; per questo ti invochiamo

Aiuta, Signore, ciascuno di noi e tutti i membri della società a svolgere il proprio compito, a rispettare il prossimo e a riscoprire lo spirito di solidarietà e di aiuto fraterno come le prime comunità cristiane; per questo ti invochiamo

Dona speranza a quanti hanno perso il lavoro o sono preoccupati per il loro futuro: sentano la forza della tua Provvidenza che sempre custodisce il cammino dell'uomo; per questo ti invochiamo.

Liberaci dall'epidemia che sta colpendo il mondo, affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni, lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato, ti invochiamo...

Preghiera a Maria

O Maria,

Tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.

Tu, sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai

perché, come a Cana di Galilea,

possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,

a conformarci al volere del Padre

e a fare ciò che ci dirà Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze

e si è caricato dei nostri dolori

per condurci, attraverso la croce,

alla gioia della risurrezione.

Amen.

Preghiera a san Rocco

Glorioso san Rocco,

che per la tua generosità nel consacrarti

al servizio degli appestati

e per le tue continue preghiere

vedesti cessare le peste e guarire gli infetti,

nelle città della Francia e dell'Italia da te percorse,

noi vedanesi tuoi devoti,

mossi dalla memoria riconoscente

per la grazia della guarigione del colera

da te paternamente accordataci nel 1836,

con nuova fiducia oggi a te rivolgiamo

il nostro sguardo umile e commosso,

per chiederti di rinnovare

la tua potente protezione sul nostro paese.

Amen

Padre Nostro

Benedizione finale

Canto: Ave Maria, donna dell'attesa